

VERSO LE REGIONALI

LA CORSA ALLA PRESIDENZA

Gli esponenti pugliesi, in corsa insieme con Dambruoso, hanno presentato al premier le richieste della base del partito

Un altro nome che circola è quello del sottosegretario Mantovano, il primo a schierarsi contro il magistrato barese

Berlusconi incontra Palese e Distaso mercoledì il «verdetto»

La Russa: stiamo facendo le ultime valutazioni

● Mentre sembra ormai quasi sciolto il rebus Campania (in pole position c'è **Stefano Caldoro**), il Pdl è ancora al lavoro per sgombrare i dubbi sulla candidatura a presidente della Regione Puglia. Ieri, rientrato a Palazzo Grazioli, dopo il pranzo di riconciliazione con il presidente della Camera, **Gianfranco Fini**, **Silvio Berlusconi** ha incontrato i coordinatori del partito **Denis Verdini**, **Ignazio La Russa** e **Sandro Bondi**. Con loro c'erano il capogruppo del Pdl alla Regione Puglia, **Rocco Palese**, e il vice coordinatore pugliese, **Antonio Distaso**. Un incontro, a quanto pare interlocutorio, per scegliere il candidato per la guida della Regione pugliese.

Palese e Distaso hanno parlato con Berlusconi e i coordinatori del partito della situazione venutasi a creare in Puglia dopo la decisione dei consiglieri regionali del Pdl di spendersi

contro la candidatura del magistrato barese antiterrorismo Stefano Dambruoso, da tempo papabile alla poltrona di governatore, ma mai completamente accettato dalla base del partito che preferirebbe un candidato «interno» e non uno «esterno». E fra gli «interni» ci sono in pole position proprio Palese e Distaso.

Il Cavaliere, che

pure aveva indicato personalmente Dambruoso, ha ascoltato le perplessità degli esponenti pugliesi e si è riservato la decisione che dovrebbe essere annunciata ufficialmente durante l'ufficio di presidenza del partito convocato per mercoledì 20.

Oltre a quelli di Dambruoso, Palese e Distaso, nei giorni scorsi era circolato il nome della leader del movimento «Io Sud», **Adriana Poli Bortone**, un nome su cui il Pdl avrebbe potuto ottenere anche il gradimento dell'Udc, laddove si fosse giunti a una

coalizione con la stessa Unione di centro. Ma la posizione attendista del partito di **Pierferdinando Casini** sembra aver raffreddato questa ipotesi. E le perplessità espresse proprio oggi dallo stesso Berlusconi e da molti altri esponenti del Pdl (anche il leghista **Roberto Cota**) sulla «politica dei due forni» dell'Udc non sembra favorire il disgelo fra Pdl e Udc. La situazione di confusione dell'altro schieramento, quello di centrosinistra, però, non consente di escludere accordi dell'ultima ora fra Berlusconi e Casini, soprattutto se a prevalere nella corsa del centrosinistra sarà il governatore uscente **Nichi Vendola**, sul quale pende il no di Casini. Domani, forse, il Pd potrebbe avere le idee più chiare su chi candidare e l'attendismo scelto dal Pdl potrebbe propiziare la pace fra Berlusconi e Casini.

Un altro nome ricorrente è quello del sottosegretario **Alfredo Mantovano** che era stato il primo a rompere il «fronte Dambruoso» chiedendo un candidato proveniente dalle fila del partito pugliese.

Al termine della riunione fra il premier e i due esponenti pugliesi, i

coordinatori del Pdl non si sono sbilanciati in previsioni ma hanno spiegato che si è prossimi a una scelta definitiva. «Sulla Campania «abbiamo praticamente chiuso», mentre sulla Puglia «ci sono due-tre nomi, e senza alcun braccio di ferro stiamo scegliendo il candidato migliore per battere la sinistra»:

ha commentato **Ignazio La Russa**.

«Abbiamo ristretto al massimo - ha aggiunto La Russa - la cerchia dei candidati: stiamo facendo le ultime valutazioni, lasciateci il tempo di decidere rispetto ad una sinistra che non è in affanno ma nel caos totale».

«Sarei tentato di denunciare l'on. Boccia per appropriazione indebita, perché fa l'opposizione in nostra vece». È l'ironica dichiarazione dell'europarlamentare del Popolo della Libertà **Salvatore Tatarella** a commento delle «dieci domande» che l'ex candidato del Pd alla presidenza della Regione, l'on.

Francesco Boccia, ha rivolto l'altro ieri al presidente uscente **Nichi Vendola**. «Quello compilato da Boccia è

un durissimo atto d'accusa su cinque anni di malgoverno, che ovviamente noi sottoscriviamo. Ma è ridicolo affermare - prosegue Tatarella - che di questo malgoverno Nichi Vendola sia l'unico responsabile; vi hanno posto mano, al contrario, un gran numero di

esponenti del Partito Democratico, una cui folta delegazione è tuttora parte integrante del governo regionale». «Onestà intellettuale e coerenza - conclude Tatarella - dovrebbero

indurre il Partito Democratico a ritirare i propri assessori; e lo stesso dovrebbe fare Pierferdinando Casini con il "suo" assessore all'Agricoltura, **Dario Stefàno**; va detto, peraltro, che onestà intellettuale e coerenza non sembrano particolarmente diffuse in casa del Pd e nel centrosinistra in generale».

